

DIARC insi outsi DESIGN inside/outside design studio 6

REHUB

SECONDIGLIANO PRISON

PROF. MARIA ROSARIA SANTANGELO (coordinamento)

progettazione architettonica e urbana

PROF. ERMINIA ATTAIANESE

progettazione esecutiva dell'architettura

PROF. FILIPPO DE ROSSI

tecnica del controllo ambientale

PROF. GIANMARIA DI LORENZO

tecnica delle costruzioni

PROF. FRANCESCA NOCCA

economia ed estimo ambientale

PROF. MARIA FEDERICA PALESTINO

progettazione urbanistica

I DOCENTI DEL CORSO

Riabitare il carcere di Secondigliano tra città e pena

Il padiglione Media Sicurezza "Mediterraneo"

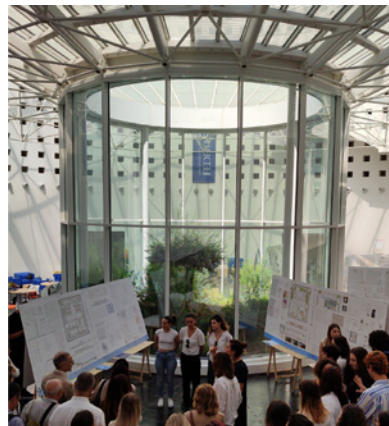
L'edificio carcere è un edificio pubblico, forse è l'**unico edificio pubblico** abitato in cui si entra in buona salute e consapevolmente, in cui lo Stato deve aver cura dei suoi abitanti. Intorno al "carcere", luogo simbolo della molteplicità di aspetti che costituiscono l'universo penitenziario, si articola un gran numero di questioni specifiche e che costituiscono il documento consolidato di questo particolare "paesaggio costruito", in termini di localizzazione – relazione con il contesto territoriale, capienza-dimensioni, epoca di costruzione, stato di manutenzione, caratteristiche delle persone che lo abitano (detenuti), che ci lavorano (poliziotti-operatori) e molti altri.

Il luogo della sperimentazione progettuale del laboratorio è il **padiglione della Media Sicurezza - "Mediterraneo"** che si trova all'interno del Centro Penitenziario "P. Mandato" di Secondigliano a Napoli. Il carcere è stato terminato nel **1991** ed è il secondo in Campania per numero di detenuti: l'impianto segue uno schema a corpi edilizi differenziati, come circa il 30% del patrimonio carcerario italiano, ha **1142** posti regolamentari, oggi sono presenti circa **1448** detenuti, e circa **1184** dipendenti (dati del Ministero della Giustizia, aggiornati al 13/08/2024). Il carcere si innesta in un territorio segnato da *enclaves* architettoniche abitate da comunità ghettizzate e stigmatizzate; il recinto della struttura detentiva si innesta su via Roma verso Scampia, prolungamento del Corso Secondigliano laddove, a ovest, si elevano i grandi insediamenti di edilizia residenziale pubblica che costituiscono una sorta di barriera che divide la zona residenziale dal resto del territorio. A completare l'intorno del carcere a nord-est, proprio al confine con la struttura detentiva, si trova uno dei più grandi campi Rom della città voluto dall'amministrazione comunale nel 1999.

Il laboratorio affronta il progetto di rigenerazione del padiglione Mediterraneo, si lavora su questioni relative al patrimonio penitenziario edilizio esistente, molte delle quali emergono dal confronto costante, che va avanti da più di dieci anni attraverso la ricerca, con le istituzioni coinvolte (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, Direzione del Carcere) e con gli utenti che abitano ogni giorno gli spazi (detenuti, polizia penitenziaria, operatori, avvocati...). Il progetto del padiglione Mediterraneo mette in campo una serie di questioni che riguardano la natura eterotopica dell'istituzione carcere: il ridisegno degli spazi privati, le celle, e quello degli spazi comuni sia interni che esterni, in particolare quelli della formazione, consente di ripensare la vita penitenziaria nell'ottica del **recupero della dignità dell'uomo**. Il laboratorio intende offrire intorno a un'unica esperienza progettuale, la sintesi di **competenze e conoscenze** sul progetto di architettura, dando agli studenti l'opportunità di lavorare su un tema che riporta al centro il ruolo sociale dell'architettura e che consenta loro di confrontarsi con tutte gli aspetti di un mondo complesso e inaccessibile. Il laboratorio è strutturato in **diversi momenti didattici** di apprendimento sempre strettamente connessi tra loro. Dalla conoscenza dei luoghi (attraverso i sopralluoghi), alla loro descrizione e interpretazione, alle fasi di restituzione attraverso modelli e altre tecniche di rappresentazione, fino all'elaborazione delle proposte progettuali. Il corso sarà organizzato attraverso l'alternanza delle lezioni dei docenti di tutte le discipline, con interventi di ospiti esterni, che offriranno contributi diversi, con i quali gli studenti potranno costruire confronti, entrare in contatto con i diversi attori della realtà oggetto di studio, affrontare la complessità del processo progettuale.



Rehab Secondigliano Prison 2022/23



Rehab Secondigliano Prison 2023/24

REHUB

SECONDIGLIANO PRISON

Il laboratorio di Sintesi Finale in Progettazione Architettonica "Rehab - Secondigliano prison: Riabitare il carcere di Secondigliano tra città e pena" rappresenta un percorso formativo multidisciplinare che coinvolge simultaneamente tutte le materie del laboratorio, promuovendo un approccio integrato al progetto architettonico. Gli studenti lavorano in gruppi, mettendo in comune competenze e prospettive diverse per affrontare un tema complesso e sfidante come la riqualificazione del carcere di Secondigliano e la sua integrazione con il tessuto urbano.

Le principali **questioni progettuali** affrontate includono:

- Ridefinire la relazione tra il carcere e il contesto urbano
- Riqualificare il patrimonio esistente
- Recuperare la dignità dell'uomo attraverso lo spazio
- Comprendere la vita penitenziaria: tempo, corpo e spazio

Le **tematiche progettuali**, invece:

- Relazione dentro/fuori il carcere
- Spazio privato del pernottamento
- Vita in comunità (spazi per la formazione, spazi di cultura e svago, spazi aperti del carcere, ecc)

3a

edizione





**Il Centro Penitenziario
di Napoli Secondigliano
“P. Mandato”**

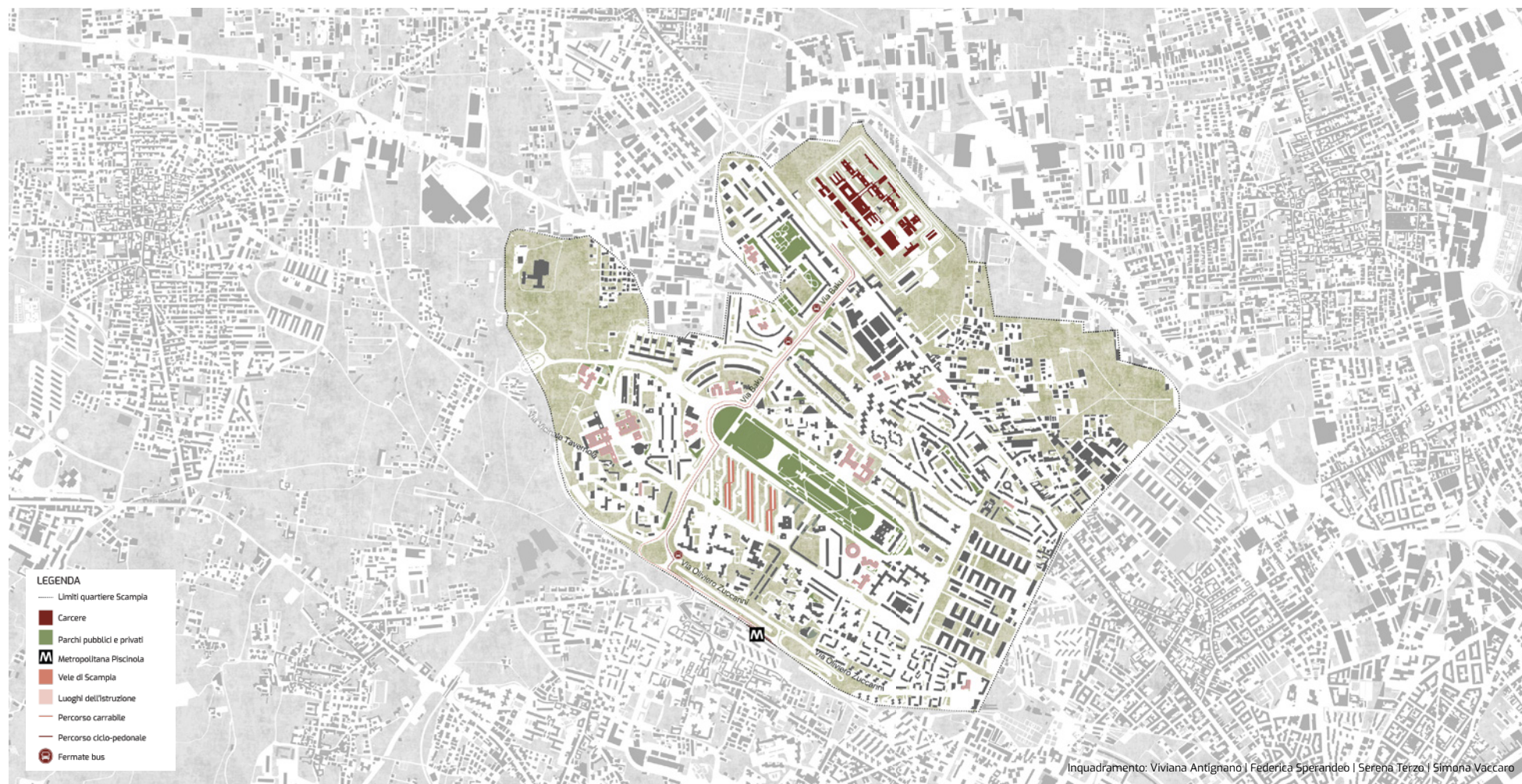


Il padiglione media
sicurezza "Mediterraneo"



IL LABORATORIO

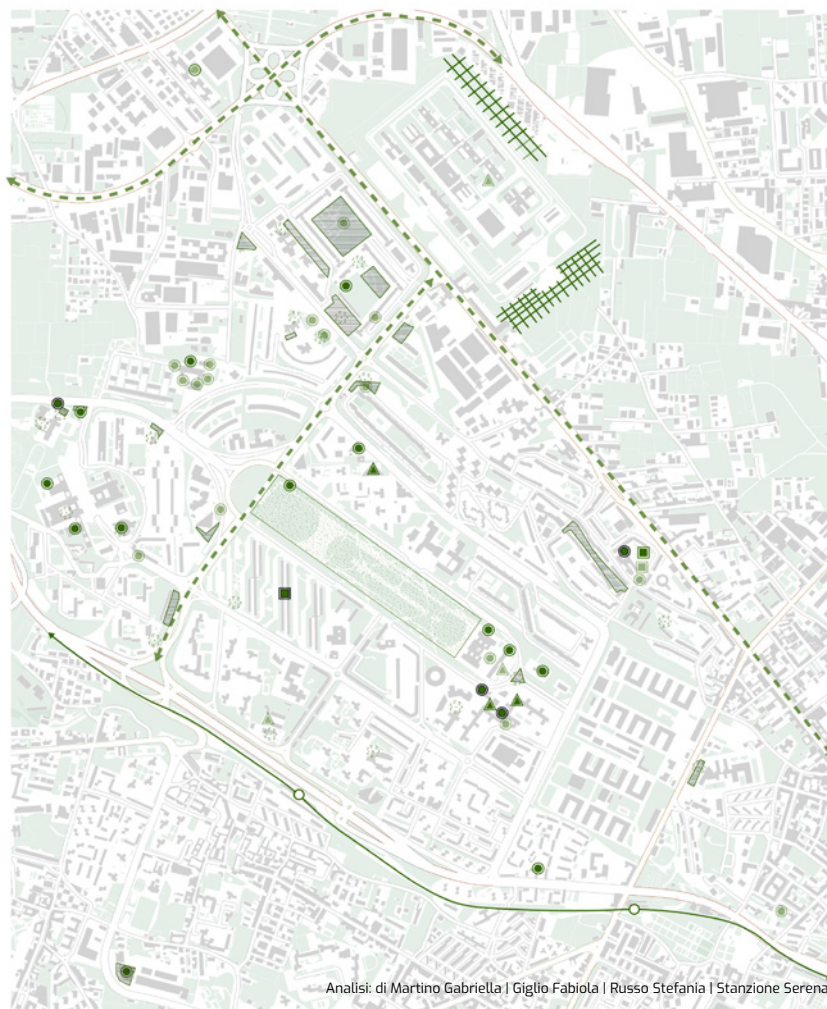
Riabitare il carcere di Secondigliano tra città e pena
Il padiglione Media Sicurezza "Mediterraneo"
a.a. 2023/24





- Pregiudizi da parte delle comunità esterne
- Servizi di collegamento pubblico inadeguato
- Campi Rom
- Aree ampie sottoutilizzate
- Discariche e/o aree dismesse
- Edifici alti-barriere visive
- Sezione stradale ampia e non vivibile
- Parco urbano non fruibile dalla comunità





La struttura penitenziaria

●▲■ Ricchezza ed eterogeneità dell'offerta delle associazioni, cooperative e movimenti

Radicalimento associazioni

● anni 1980-'90

● anni '90-2010

● anni '10-oggi

⌚ Progettualità centrifughe

Servizi e spazi per la comunità carceraria e il quartiere

□ Vuoti urbani da valorizzare per realizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria

▦ Campi incolti prossimi alle strutture penitenziarie da recuperare

▨ Cura di altri spazi verdi pubblici da parte della comunità

Accessibilità

⬅➡ Stazione metropolitana Piscinola elemento di connessione con Napoli centro

⬅➡ Area prossima a snodi viari importanti

Potenzialità emerse dai questionari della polizia penitenziaria

10. In una scala da 1 a 5, come valuti l'impatto che l'interazione con le associazioni presenti nel Centro Penitenziario ha sui detenuti in termini di reintegrazione sociale?

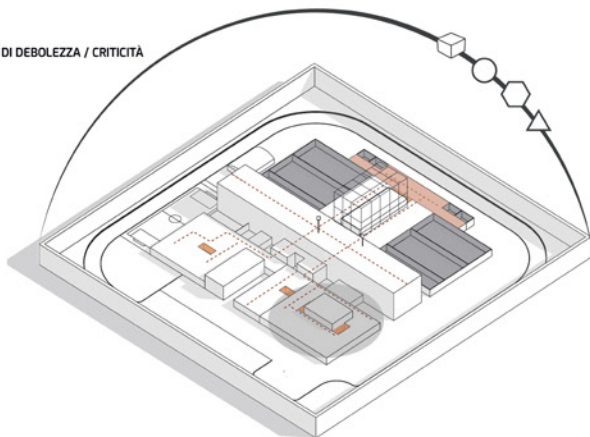


11. In una scala da 1 a 5, come valuti il livello di interazione tra i detenuti e le associazioni attive nel Centro penitenziario?

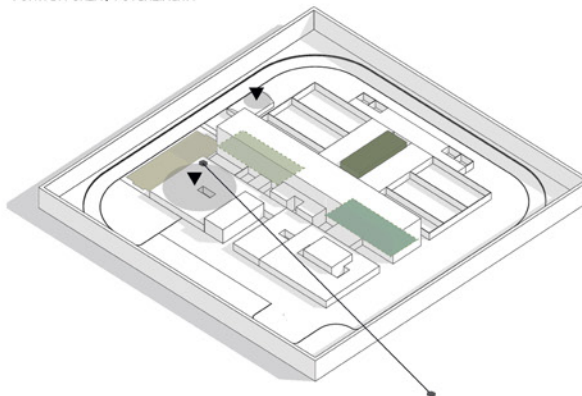


PADIGLIONE MEDITERRANEO

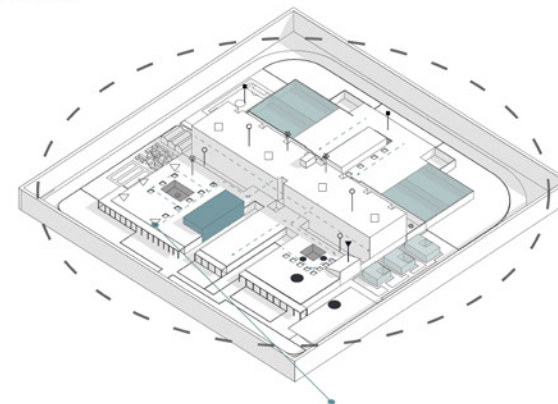
PUNTI DI DEBOLEZZA / CRITICITÀ



PUNTI DI FORZA / POTENZIALITÀ



IL PROGETTO



PUNTI DI DEBOLEZZA / CRITICITÀ

- Presenza di un teatro poco accogliente
- Presenza di un luogo di culto privo di privacy e non inclusivo verso le diverse religioni
- Presenza di spazi non utilizzati
- Presenza di verde incolto e non sfruttato
- Scarsa manutenzione
- Percorsi labirintici
- Assenza di spazi per una pausa collettiva quotidiana
- Cortili di passaggio vuoti, asettici e privi di zone d'ombra
- Carenza di spazi per la consumazione collettiva dei pasti
- Sale colloquio poco ospitali, asettiche e prive di privacy
- Assenza di case per l'affettività
- Chioschine anguste
- Camere di pernottamento piccole e con arredi e servizi inadeguati

PUNTI DI FORZA / POTENZIALITÀ

- Presenza di aree verdi
- Presenza di un'area dedicata allo sport
- Punti vendita dei prodotti sartoriali
- Presenza di un teatro
- Presenza di sezioni universitarie
- Presenza di sezioni scolastiche e corsi di formazione
- Presenza di luoghi per la formazione lavorativa (lavanderia/sartoria/serra/orto)

OBIETTIVI

- Migliorare la salubrità
- Migliorare la sicurezza
- Migliorare la navigabilità e percorrenza
- Migliorare la relazionalità e l'affettività tra gli occupanti
- Migliorare il comfort termo-igrometrico
- Migliorare la relazionalità e l'affettività tra gli occupanti e gli esterni
- Migliorare il comfort della persona
- Migliorare la produttività all'interno del carcere
- Migliorare la privacy della persona
- Migliorare la mobilità all'interno del carcere
- Diminuire le barriere tra il carcere e la comunità e incentivare la relazionalità con l'esterno

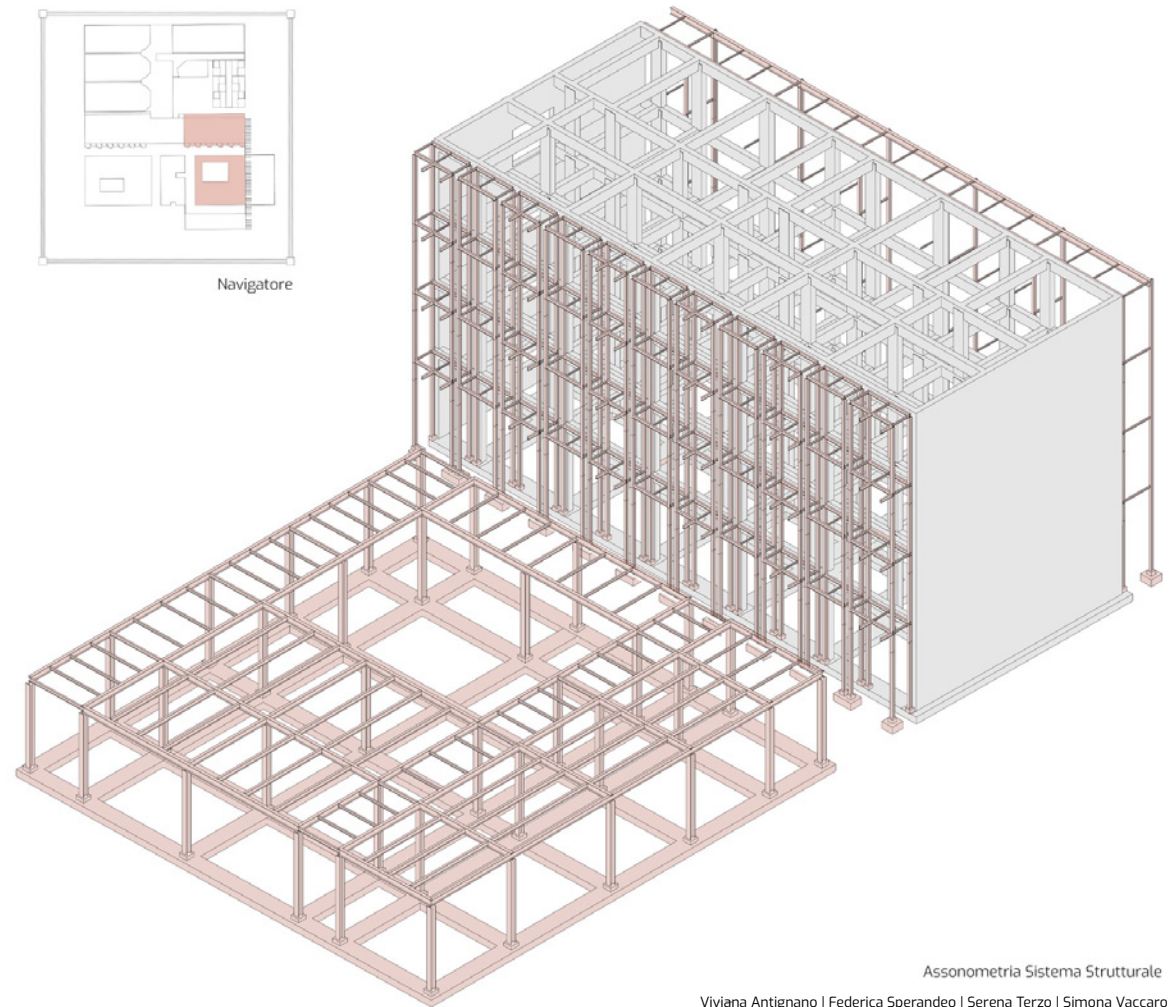
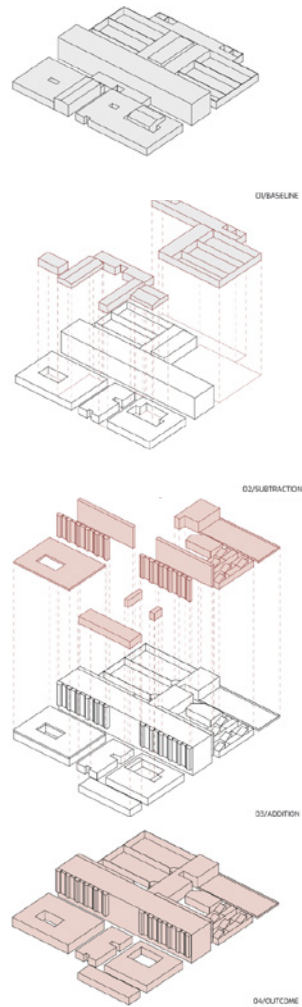
STRATEGIE

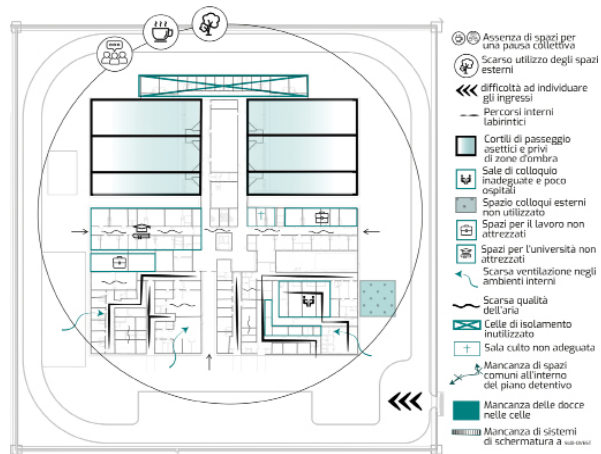
- Collaborazione con i cittadini e le scuole e incremento della relazione del carcere con le associazioni del quartiere
- Ripensamento di un luogo di culto
- Valorizzazione del verde esistente
- Previsione di un progetto di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Riduzione della sensazione di disorientamento
- Previsione di ambienti interni ed esterni attrezzati
- Pianificazione di zone di ombra, aree verdi. Diminuzione della radiazione solare diretta e superficie impermeabile
- Miglioramento di spazi adatti per la consumazione dei pasti
- Miglioramento di spazi adatti ai colloqui e all'attesa
- Pianificazione di un ambiente più privato
- Ottimizzazione delle chioschine sfruttandole come aree comuni e miglioramento della salubrità
- Ripensamento delle camere di pernottamento
- Ripensamento di un'area destinata all'attività sportiva e fisica
- Miglioramento delle vendite dei prodotti realizzati
- Ripensamento di un'area destinata all'attività teatrale
- Miglioramento degli ambienti destinati al lavoro e alla formazione scolastica/universitaria
- Pianificazione degli ambienti destinati all'educazione e al lavoro

AZIONI

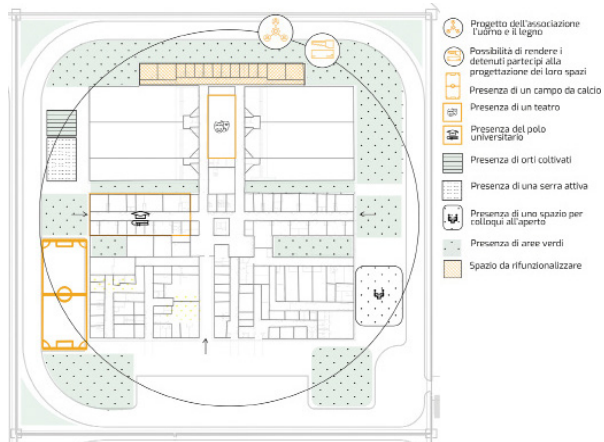
- Realizzazione di un luogo di culto con un'unica finestra in alto e priva di arredi così da poter essere flessibile per ogni religione
- Realizzazione di corridoi delle farfallie, ampliamento dell'area sportiva esterna e dell'orto, miglioramento del percorso
- Ampliamento delle camere di pernottamento e aggiunta dei servizi mancanti
- Miglioramento del campo da calcio, della palestra interna e realizzazione di un campo da basket interno
- Vendite online e realizzazione di una vetrina per promozione dei prodotti
- Realizzazione di un'area destinata all'attività teatrale con annesso foyer per gli esterni
- Realizzazione di spazi interni ed esterni, destinati alle sezioni universitarie e scolastiche
- Miglioramento degli ambienti destinati al lavoro
- Utilizzo di materiali durevoli e facilmente sostituibili
- Miglioramento dei flussi di persone e attività con inserimento di lucernari lungo i percorsi
- Realizzazione di zone comuni all'interno e all'esterno
- Aggiunta di sistemi di schermature orizzontali, nuova pavimentazione e vegetazione
- Realizzazione di spazi comuni con cucina per incrementare la relazionalità tra i detenuti
- Realizzazione di aree colloquio interne ed esterne, con l'utilizzo di sistemi di isolamento acustico e visivo e inserimento di finestre che garantiscono la salubrità interna. Inserimento di arredi specifici e attrezzature per il gioco
- Realizzazione di case per l'affettività con patio
- Realizzazione di nuove chioschine e miglioramento delle esistenti con l'inserimento di arredi
- Lavoro per educare alla legalità, coesione sociale e integrazione interculturale con possibile interazione interna al carcere





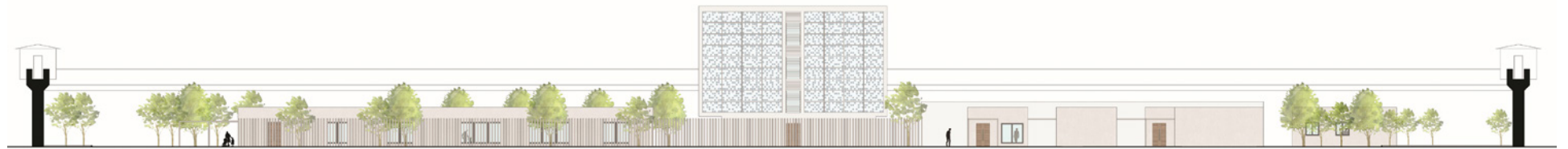


Criticità

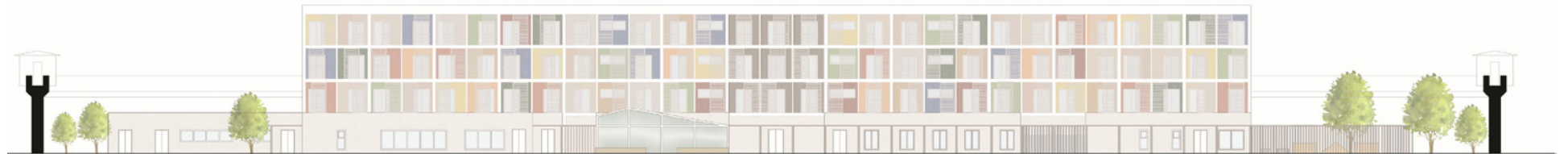


Potenzialità





prospetto SUD-EST_scala 1:200



prospetto SUD-OVEST_scala 1:200





Viviana Antignano | Federica Sperandeo | Serena Terzo | Simona Vaccaro



Legenda

- | | | | |
|-----------------------|--|--|--|
| 1. Terreno resistente | 9. Pozzetto delle acque | 17. Massetto di livellamento | 24. Getto di completamento con rete elettrosaldata |
| 2. Pietrame | 10. Strato di malta | 18. Strato di malta | 25. Isolante |
| 3. Magrone | 11. Pavimentazione esterna | 19. Pavimentazione interna | 26. Massetto di livellamento |
| 4. Fondazione in cls | 12. Piastra in acciaio HE (proiezione) | 20. Parete esterna in xlam (house Dolomiti) | 27. Strato di malta |
| 5. Isolante | 13. magrone armato | 21. Parete a doppia orditura metallica (knauf) | 28. Pavimentazione interna |
| 6. Strato di tenuta | 14. Intercapedine aereata (igloo) | 22. Controsoffittatura | 29. Profilato in acciaio |
| 7. Tirafondi | 15. Massetto alleggerito | 23. Lamiera grecata | 30. Uglass |
| 8. Tubo di aerazione | 16. Isolante | | 31. Cordolo |

di Martino Gabriella | Giglio Fabiola | Russo Stefania | Stanzone Serena



Organizzazione del corso

24 settembre: Presentazione del Laboratorio Rehab
Secondigliano Prison

10 ottobre: Sopralluogo al Carcere di Secondigliano (data da verificare)

07 novembre: Primo stato di avanzamento del progetto

05 dicembre: Secondo stato di avanzamento del progetto

19 dicembre: Terzo stato di avanzamento del progetto con revisione collettiva

Pausa didattica invernale

04 marzo: Revisione collettiva

25 marzo: Consegna dello stato di avanzamento del progetto

01 aprile: Revisione collettiva

29 aprile: Consegna dello stato di avanzamento del progetto

06 maggio: Revisione collettiva

09-16 giugno: Workshop finale

- **Lectures** con studiosi dei temi del carcere e della vita detentiva
- Incontri con la **comunità** che vive nell'intorno dell'edificio carcere
- **Sopralluoghi** nei luoghi della detenzione
- **Workshop** progettuale sullo spazio della detenzione
- Interlocuzione con gli **operatori del settore penitenziario**
- Interlocuzione con i **detenuti** del Centro Penitenziario di Secondigliano e con gli studenti del **Polo Universitario Penitenziario** di Federico II

ARTICOLAZIONE DEL LABORATORIO



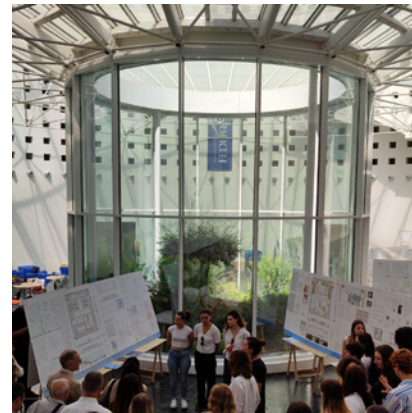


OUTCOME



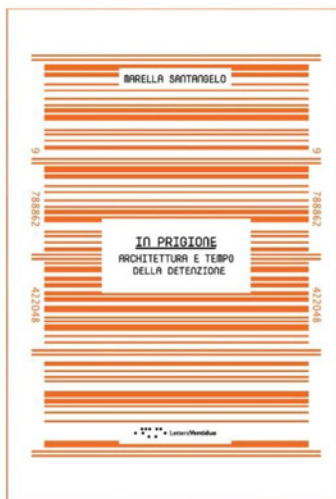
REHAB SECONDIGLIANO PRISON

Mostra 2022/23
Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio



REHAB SECONDIGLIANO PRISON

Mostra 2023/24
Complesso Scampia Federico II



ANASTASIA S., CORLEONE F., ZEVI L. (2011). Il corpo e lo spazio della pena. Architettura, urbanistica e politiche penitenziarie. Roma: Ediesse.

BAUMAN, Z. (2008). Lo spazio della sorveglianza nella cultura contemporanea della politica fondata sulla paura. In Domus, n. 915.

BOLOGNA, L., BRUNETTI, B., DE'ROSSI, D.A., LISO, R., MARCONI, P., RENZULLI, S., SBRIGLIA, E. (2016). Non solo carcere. Norme. storia e architettura dei modelli penitenziari Milano: Mursia.

CASALBORDINO, F., RICCARDI, S. (a cura di) (2021). Nuovi paradigmi spaziali per il carcere di Secondigliano. Napoli: FeDoa PRESS

D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 - Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà.

FOUCAULT, M. (1975). Surveiller et punir - Naissance de la Prison. Paris: Gallimard (trad.it. FOUCAULT, M. (1976). Sorvegliare e punire. Nascita della prigione Torino: Einaudi.)

FOUCAULT, M. (2011). Spazi altri | Luoghi delle eterotopie. A cura di Salvo Vaccaro. Milano-Udine: Mimesis.

G. MICHELUCCI G. (1993) Un fossile chiamato carcere: scritti sul carcere. Firenze: Angelo Pontecorboli.

Garante Nazionale dei Diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Norme e moralità. Standard per la privazione della libertà delle persone migranti. Raccolta delle Raccomandazioni 2016-2018, Roma 2019.

Garante Nazionale dei Diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Relazione al Parlamento, Roma 2020

GOFFMAN, E. (1961). Asylums: Essays on the Condition of the Social Situation of Mental Patients and Other Inmates (trad.it. GOFFMAN, E. (1970). Asylums. Le istituzioni totali: I meccanismi dell'esclusione e della violenza. Torino:Einaudi Editore.

MAGNAGHI A. (2014). Un'idea di libertà. San Vittore '79-Rebibbia '82. Roma: DeriveApprodi.

Regolamento Penitenziario, Legge 26 luglio 1975, n. 354 - Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 agosto 1975, n. 212, S.O.

SANTANGELO, M. (2016). In prigione. Architettura e tempo della detenzione. Siracusa: LetteraVentidue.

SANTANGELO, M. (2020). L'edificio pubblico abitato: il carcere. In LANZA, F. (a cura di), Patrimoni inattesi riusare per valorizzare ex-carceri pratiche e progetti per un patrimonio difficile. Siracusa: LetteraVentidue.

SANTANGELO, M. (2020). Progettare il Carcere. Esperienze Didattiche di Ricerca. Napoli: CLEAN